DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

RELAZIONE SUL « VIAGGIO TRIANGOLARE »

Fanfani a colloquio con De Gaulle a Parigi

Il gruppo parlamentare della SFIO si pronuncia contro le modifiche costituzionali proposte dal generale - Si estende anche l'ostilità radicale

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — Fanfani e De Gaulle hanno iniziato oggi a Parigi i preannunciati colloqui sulla situazione internazionale, sul Medio Oriente e sulle relazioni tra i Paesi del campo occidentale. I colloqui proseguiranno domani e bisognerà attendere domani anche per il comunicato conclusivo. Sulle conversazioni di oggi si hanno solo alcune informazioni generiche: Fanfani ha fatto al presidente del Consiglio francese una relazione sui suoi colloqui di Washington, Londra e Bonn e sui punti di vista da lui esposti in quelle occasioni a Eisenhower, Macmillan e Adenauer, circa la politica da seguire nel Medio Oriente. De Gaulle ha esposto a sua volta i propri e si è constatata l'esistenza di « una larga sfera di accordo »: per meglio dire, ha precisato un portavoce di palazzo Matignon, vi sono « idee convergenti, anche se il modo di applicarle può variare ».

In una conferenza stampa tenuta questa sera, al suo rientro da palazzo Matignon, Fanfani non ha detto molto di più. Dopo aver fatto l'elogio del generale, dinanzi al quale egli si è qualificato come « un semplice sottotenente », egli ha detto di aver parlato con lui negli stessi termini che con Eisenhower, Macmillan e Adenauer.

Ha confermato quanto detto dal portavoce francese, ponendo l'accento, in particolare, sull'intesa per il « coordinamento, attraverso consultazioni periodiche, delle politiche dei paesi membri dei trattati di Roma » ed ha alluso alla possibilità di una visita di De Gaulle a Roma « in un giorno non lontano ». Infine, interrogato sul problema della conferenza al vertice, ha fatto proprie le deformazioni della stampa occidentale circa l'atteggiamento sovietico ed ha accusato Krusciov di aver reso tale problema « non più attuale ».

Fanfani era giunto all'aeroporto di Orly poco dopo le 13, a bordo di un *Viscount* dell'*Air France*. Lo aveva accolto De Gaulle, con una schiera di alte personalità. Il presidente del Consiglio italiano aveva fatto soltanto una breve dichiarazione per sottolineare che desiderava discutere « i grandi problemi del momento nel quadro della solidarietà occidentale », aggiungendo che era per lui « un gran piacere ed un grande onore » poter aver simile discussione con il generale De Gaulle, e che la sua visita odierna è un'ulteriore dimostrazione della « intesa fraterna » esistente tra la Francia e l'Italia.

Dopo aver lasciato l'aeroporto di Orly, Fanfani si è recato all'ambasciata di Rue de Varenne, dove si è brevemente trattenuto prima di raggiungere il contiguo Palazzo Matignon. Poco prima delle 14 è cominciato all'Hotel Matignon il pranzo offerto da De Gaulle. Alle ore 15,30 hanno avuto inizio i colloqui fra i due statisti, che si sono protratti fino alle 17.

I colloqui, come si è detto, continueranno domani mattina alle ore 10 al *Quai d'Orsay*. Nelle prime ore della mattinata, e precisamente alle 8,45, Fanfani si recherà allo SHAPE, dove si intratterrà con il comandante atlantico, gen. Norstad.

Accanto ai colloqui tra Fanfani e De Gaulle, l'interesse degli osservatori a Parigi è attratto dalle vicende dei progetti di modifiche costituzionali, elaborati per iniziativa di De Gaulle, progetti che, è stato annunciato ieri, verranno sottoposti a referendum nazionale il 28 settembre prossimo. A questa prospettiva è legato il viaggio che De Gaulle intraprenderà, probabilmente a partire dall'11 agosto, in Algeria e nei territori francesi dell'Africa nera, allo scopo di guadagnare consensi per le progettate trasformazioni istituzionali, contro la promessa di riconoscere a quelle popolazioni il diritto ad un limitato autogoverno.

In Francia, gli orientamenti dei diversi gruppi politici saranno definiti soltanto con i congressi del mese prossimo, ma è evidente che l'opposizione va aumentando. In seno ai radicali ortodossi, l'opposizione è stata aperta dall'influente deputato di Tolosa Baylet, proprietario di una catena di giornali. D'altra parte, il gruppo parlamentare della SFIO ha ascoltato le critiche, le perplessità e i timori dell'ex presidente del Consiglio Ramadier, spalleggiato da Jules Moch, Gazier, Lenhart, Naegelen. E' stata approvata all'unanimità dei presenti (una sessantina, su cento parlamentari) una mozione affermante che il progetto costituzionale comporta « gravi pericoli per la Repubblica ».

Ieri, la polizia ha aggiunto un nuovo sopruso alla lunga catena aperta in relazione ai progetti, sequestrando tutta la tiratura della rivista *Avantgarde*, che pubblicava un appello del compagno Thorez ai giovani, affinchè rispondano « no » al referendum del 28 settembre. Protestando contro il sequestro, la segreteria del PCF fa appello oggi sull'*Humanité* all'unità delle forze repubblicane in difesa delle libertà attaccate.

VICE

SEDICI MORTI E TREDICI MARINAI DISPERSI NEL SINISTRO

NEWPORT — Le navi dopo la collisione (Telefoto)

Collisione a Newport fra due petroliere USA

NEWPORT, 7. — Due petroliere sono entrate in collisione al largo di Fort Adams, a Newport.

Funzionari della marina di Fort Adams hanno dichiarato che navi ed unità antincendio si trovano ancora sul luogo del sinistro.

Le unità sinistrate sono: « Gulfoil », di 10.340 tonnellate di stazza, registrata nello stato di Pennsylvania e la « Graham » non registrata preso i Lloyds.

Secondo i servizi guardacoste nella sciagura sono morti almeno 16 marinai. Fra le vittime è anche il capitano della « Gulfoil », Montreville Eden. Venticinque naufraghi sono stati tratti in salvo. Di altri 13 non si conosce ancora la sorte. La « Gulfoil » aveva un equipaggio di 30 uomini mentre la « Graham », una petroliera costiera, ne contava un numero inferiore. Nella zona della collisione, avvenuta alle 7 del mattino (12 ora italiana) vi era una fitta nebbia.

A quanto ha informato un portavoce della « Gulf oil Co. » la petroliera « Gulfoil » aveva scaricato ieri a Providence 120.000 barili di petrolio. Egli ha aggiunto che la nave era salpata stamane da Providence diretta a Port Arthur (Texas), completamente vuota.

Dopo oltre un'ora dalla collisione, i servizi guardacoste hanno riferito che un incendio a bordo di una delle due petroliere era stato spento.

U.R.S.S.

Luce lampeggiante sui prossimi Sputnik

MOSCA, 6 — Il Consiglio astronomico della Accademia delle scienze dell'Unione sovietica prevede l'installazione, sui prossimi *sputnik*, di fonti luminose che produrranno, a intervalli regolari, potenti lampi. Lo ha annunciato l'agenzia *Tass*.

In questo modo, gli *sputnik*, i quali attualmente sono visibili soltanto nelle ore che seguono immediatamente il calare del sole, o che precedono di poco il suo sorgere, potranno essere visti in piena notte. D'altra parte, i lampi permetteranno di determinare con assai maggiore precisione la posizione del satellite e la sua velocità angolare.

FORMOSA

Provocatorie misure ispirate dagli americani

MOSCA, 7 — L'organo della Marina sovietica *Flotta Sovietica* scrive oggi che gli Stati Uniti « stanno intensificando i loro preparativi militari a Formosa » con lo scopo di aggravare la situazione dell'Asia sud-orientale.

Il giornale aggiunge che la decisione del capo di stato maggiore dell'esercito di Ciang Kai Sheck, di ordinare lo stato di allarme alle truppe di Formosa e di altre isole « è una azione provocatoria, intrapresa dietro istruzioni di Washington, e ha senza dubbio scopi aggressivi ».

« Gli americani — precisa il giornale — non solo stanno inviando armi a Formosa, ma stanno anche concentrandovi proprie truppe e hanno in progetto di inviare in quella zona sottomarini equipaggiati con armi atomiche ».

Radio Pechino ha annunciato che un aereo di Ciang Kai Sheck, che sorvolava la provincia di Fu-Kien, è stato danneggiato da caccia della Cina popolare

Mentre nuota un motoscafo le taglia un piede

CANNOBIO, 7. — A Barbara Gunther di anni 12, di nazionalità tedesca, in villeggiatura a Cennero, mentre nuotava nel lago, l'elica di un motoscafo ha tagliato il piede sinistro dalla parte posteriore con la rottura dei tendini. La ragazza è stata subito trasportata all'ospedale di Cannobbio dove i sanitari le hanno praticato le cure del caso giudicandola guaribile in un paio di mesi, salvo complicazioni.

IMPORTANTI SVILUPPI DELLE ASSISE SCIENTIFICHE A MOSCA

Lo scienziato Sedov illustra ai colleghi di tutto il mondo un progetto per recuperare le apparecchiature dei satelliti

Gli studi sul « ruzzolamento » degli Sputnik — L'uomo nello spazio — Risultati e sviluppi della collaborazione scientifica internazionale

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 7. — *E' ormai una settimana che scienziati di quaranta paesi si riuniscono nell'aula magna dell'Università di Mosca per esaminare i risultati di 13 mesi di vita dell'anno geofisico internazionale. E' infatti a 13 mesi precisi della inaugurazione dell'A.G.I., avvenuta il 1° luglio 1957, che si è riunito a Mosca, sotto la presidenza dell'inglese Sidney Chapman, il comitato speciale dell'A.G.I., i cui lavori sono tuttora in corso. Il bilancio, come ognuno sa, è semplicemente grandioso.*

Pochi, crediamo, tra il vasto pubblico, poterano rendersi conto un anno fa, quando gli scienziati di tutti i continenti si riunirono per stabilire il programma definitivo dell'A.G.I., degli enormi risultati cui avrebbe portato l'esecuzione di tale programma, sia per ciò che riguarda i successi scientifici e tecnici nei singoli paesi, sia per quel che concerne la collaborazione scientifica internazionale. E non è a caso che il vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, e presidente del comitato sovietico per l'A.G.I., Ivan Bardin, ha proposto, nel suo discorso di saluto ai convenuti, di rinviare la scadenza dell'A.G.I., prevista per il 31 dicembre del 1958.

Questa proposta è stata accolta con generale favore: ovunque vi sono già settori specifici, come ad esempio le ricerche nell'Antartide, in cui tale prolungamento è già stato concordato e gli scienziati già lavorano al programma del '58-'59.

Il bilancio di questi 13 mesi dell'A.G.I. comprende, come è noto, il lancio di tre grossi satelliti sovietici e di quattro americani di minori dimensioni, che si muovono nelle loro orbite ad altezze che variano dai 200 ai 4000 chilometri, nonchè il lancio di centinaia di razzi a scopo scientifico (alla fine del '58 saranno circa 400), di cui finora 125 sono stati lanciati negli Stati Uniti e 59 nell'URSS, la quale detiene il primato d'altitudine in questo campo, con un razzo lanciato a 473 chilometri d'altezza.

Si aggiunga il vastissimo quadro delle ricerche condotte nell'Antartide da spedizioni di 12 paesi; lo studio dei fenomeni solari, così importanti per la vita terrestre, quelli oceanici, condotti da navi di numerosi paesi, geologici, meteorologici, glaccologici, climatologici, e si avrà una certa idea dell'importanza dei lavori che si sono condotti nel quadro dell'A.G.I.

Quanto ai razzi e satelliti, a cui è stata dedicata una speciale seduta del comitato, essi hanno fornito già preziosi dati sulla composizione elettronica dell'aria, il che ha grande importanza per le comunicazioni radio, sui raggi cosmici e sui fenomeni magnetici ecc., senza contare l'importanza che ha avuto ed ha lo studio del movimento dei satelliti stessi.

Infatti il fine ultimo che hanno tali lanci è quello del viaggio spaziale (sia intercontinentale che interplanetario) dell'uomo. A questo scopo occorre studiare sia il comportamento dell'organismo animale nel cosmo (il che si è già iniziato con il lancio di Layka col secondo satellite sovietico), sia il modo di far tornare il satellite o almeno, in un primo momento, una parte di esso, sulla Terra. E' prevedibile, come scriveva recentemente un noto astronomo sovietico, lo Tsessevic, direttore dell'osservatorio di Odessa, che in un primo tempo si cerchi di far ritornare a terra la sola apparecchiatura.

Questo sarebbe già, naturalmente, un enorme risultato. Per realizzare ciò, occorre rinchiudere gli strumenti in un piccolo razzo-container, dotato di carica di lancio autonoma, il quale parte ad un certo momento in direzione opposta a quella in cui si muove il satellite, in modo da muoversi con una velocità superiore a quella del satellite stesso e da poter perciò dirigersi gradualmente verso Terra, attratto dalla forza di gravità. Ad una certa altezza, si potrà aprire un paracadute che farà scendere lentamente il container fino a Terra. Tutto ciò, naturalmente, è risolto in teoria: in pratica vi sono, tra le altre, due grosse difficoltà da superare: prima di tutto quella, che è facile immaginare, rappresentata dal peso che un tale razzo-container aggiunge al carico del satellite; l'altra è data appunto dal movimento del satellite stesso.

Le rilevazioni effettuate sul movimento dei satelliti (solo nell'URSS, come ha comunicato l'accademico Sedov all'assemblea del comitato speciale, ne sono state eseguite circa 60.000 sul primo Sputnik, 15.000 sul secondo e 54.000 sul terzo) hanno dimostrato che il satellite si muove «ruzzolando», girando cioè intorno al proprio asse orizzontale: è chiaro perciò che per far « partire all'indietro » un razzo-container compreso nel satellite, bisogna tener conto di tale « ruzzolamento », oppure, se è possibile, cercare di eliminarlo. Appunto allo studio di tale fenomeno è stata dedicata la relazione dell'accademico Sedov (da molti definito fantasiosamente il « papà della baby luna ») sugli « effetti dinamici nel moto dei satelliti artificiali della terra ».

Così, con tenacia e costanza, la scienza ci avvicina al momento in cui l'uomo volerà nello spazio: non sarà molto presto, come qualcuno già gridò il giorno dopo il lancio del primo Sputnik; ma sicuramente sarà in un futuro non troppo lontano.

Altro argomento di straordinario interesse che è stato trattato dal comitato nella seduta dedicata ai satelliti e ai razzi, è quello delle fonti di energia, tra le quali il posto d'onore spetta alle batterie solari. Come è noto, tali batterie funzionano sulla base di elementi semiconduttori che assorbono il calore e lo trasformano in energia, la quale va ad alimentare gli strumenti di bordo. Lo scienziato sovietico S. V. Varilov ha svolto ieri una relazione estremamente interessante, nella quale ha rilevato le ottime qualità che presenta, come materiale semiconduttore, il cremio pluricristallino impiegato per alimentare le batterie solari del terzo Sputnik.

Scienziati sovietici, americani, giapponesi e inglesi hanno quindi svolto relazioni sulle osservazioni ottico visive dei satelliti artificiali sovietici. Si è così dimostrato ancora una volta come gli Sputnik abbiano fornito un grande contributo non solo alla scienza, ma anche alla collaborazione internazionale tra gli scienziati. Questa collaborazione, che ha dato già larghissimi frutti, più ancora certamente ne darà nel futuro e, speriamo, non solo nel campo della scienza.

G. G.

U.S.A.

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

CROSBY, 7. — Un gigantesco pallone da ricerche della aviazione americana, con una scimmia a bordo, è scoppiato oggi dopo avere raggiunto una quota di circa 18.000 metri.

La sorte della scimmia, che ha compiuto il viaggio in compagnia di insetti, di rane, di pesci rossi, di cipolle e di patate non è ancora nota.

Il pallone, lanciato stamane dal fondo del pozzo di una miniera situata nei pressi di Crosby, secondo quanto dichiarato da un portavoce dell'aviazione, era il più grande pallone di plastica, lanciato sino ad oggi. Esso misurava oltre 70 metri di diametro e pesava oltre 300 chilogrammi. Il portavoce ha aggiunto che per ora le cause dell'incidente non sono note.

LA QUESTIONE DI CIPRO

Macmillan oggi ad Atene riproporrà la spartizione?

Il premier inglese s'incontrerà ad Ankara con Menderes

ATENE, 7. — Domani avranno luogo ad Atene le conversazioni fra il primo ministro inglese Macmillan e il premier greco Karamanlis: scopo del viaggio del primo ministro britannico e degli incontri di Atene, cui faranno seguito ad Ankara colloqui analoghi fra lo stesso Macmillan e il primo ministro turco Menderes, è la spinosa questione di Cipro, che ha subito un ulteriore aggravamento negli ultimi giorni; e ciò a causa della ripresa dei conflitti fra le popolazioni greche e turche dell'Isola dominata dall'imperialismo britannico.

Dichiarazioni relativamente ottimistiche sono state formulate da Macmillan all'atto della sua partenza da Londra, avvenuta alle 14.47 di oggi. Si crede di sapere che il primo ministro britannico rilancerà negli incontri ateniesi ed in quelli di Ankara la sua proposta di « autonomia amministrativa » dell'Isola di Cipro, con particolare riguardo alla minoranza turca che, si dice, verrebbe trasferita nella parte dell'Isola più vicina alle coste dell'Anatolia.

Non è dato sapere fino a che punto la Grecia, ed in modo particolare la sua opinione pubblica, saranno disposte ad accettare il progetto di una vera e propria spartizione, anche se definita « provvisoria ». Perfino alcuni ambienti londinesi sono scettici su questo punto. Non a caso circoli ufficiali britannici manifestavano oggi un senso di soddisfazione per lo sciopero dei tipografi in atto in Grecia. Tale sciopero, si dice a Londra, ha impedito che l'opinione pubblica ellenica sia venuta a conoscenza non tanto degli ultimi drammatici avvenimenti a Cipro, quanto dello stesso viaggio e degli scopi della visita di Macmillan ad Atene.

Il primo ministro britannico sarà probabilmente nella capitale turca dopodomani o forse nella stessa giornata di domani. Non si sa ancora se egli sarà seguito anche ad Ankara dal governatore britannico a Cipro, sir Hugh Foot, il quale è già giunto nella capitale greca per presenziare ai colloqui fra Macmillan e Karamanlis.

La libertà come rischio

« ...Ma i primi atti di governo hanno dimostrato ampiamente la decisa ed energica volontà di difendere i diritti dei cittadini contro ogni tentativo di sovvertire l'ordine e di violare le leggi ». Così l'on.le Fanfani, al consiglio nazionale della DC, ha lodato le recenti repressioni poliziesche contro le libertà di manifestazione e di stampa, definendo la serie organizzata di atti illegali e di arbitri in atto contro le organizzazioni popolari come « ferma opposizione del Ministero degli Interni ad ogni manovra comunista per suscitare conflitti all'interno ».

Il filo-fascista Tempo *ha osservato giustamente ieri che « in queste parole è contenuta tutta la relazione di Fanfani ». Infatti Fanfani, con queste parole, ha esplicitamente inteso rassicurare quanti, all'atto della formazione del suo governo, temevano che si trattasse davvero di un governo di « centro - sinistra », quale ama presentarlo lo on. Saragat. L'on. Scelba, maccartista esperto anche se malconcio, ha pertanto criticato la politica di Fanfani sotto molti aspetti ma non certo per l'attività poliziesca e antidemocratica, che lo trova soddisfatto. E l'on. Lucifredi ha potuto asserire, sull'onda del fanfanismo, che bisogna «creare una situazione in cui la qualità di comunista costituisca un rischio».*

Quelle di Fanfani non sono parole, sono l'essenza della politica che egli sta imbastendo per far marcire la Costituzione e dare sbocco a un odioso regime clericale. Si ricomincia a teorizzare qua e là la discriminazione, per cui il diritto di un cittadino di essere un comunista deve diventare « un rischio »; si mette in galera chi manifesta per la pace; si proibiscono (non potendole ancora bruciare) pubblicazioni politiche; si scatenano i prefetti contro il diritto popolare di organizzazione e di manifestazione, e contro la stampa di opposizione. E naturalmente, mentre si ritenta questa strada contro i comunisti, i democristiani Brusasca e De Meo si scambiano interrogazioni e risposte sui propositi di limitazione della libertà della stampa in generale, e non solo di quella comunista.

La nota vocazione clericale e fascista dell'on. Fanfani torna così a manifestarsi, dietro le cortine fumogene del « dinamismo » in politica internazionale e interna. Per fortuna, Fanfani si romperà le corna in queste imprese anticomuniste, come i suoi predecessori. Fortuna anche per quei socialdemocratici, e « terzaforzisti » e democratici vari, i quali ieri hanno pudicamente censurato le impostazioni maccartiste del consiglio d.c., e i quali tollerano il neomaccartismo di Fanfani e Tambroni. Costoro sembrano essersi dimenticati del giudizio che pure erano arrivati a dare anche loro del fanfanismo: una politica di sostituzione dello Stato democratico e costituzionale con uno Stato clericalizzato e corporativo, dove tutti dovrebbero « servir messa » al Vaticano e ai padroni.

Francoise Sagan rischia il carcere per la sua folle corsa in automobile

« Da dieci giorni ad un anno » è detto nel Codice penale e sembra il titolo di un libro dell'imputata

PARIGI, 7 — « Da dieci giorni ad un anno... », potrebbe essere il titolo di un prossimo libro di Francoise Sagan, la quale rinviata davanti al tribunale di Corbeil sotto l'accusa di « ferite involontarie », rischia una pena detentiva variante appunto tra i dieci giorni e l'anno.

Il suo reato, punito dall'articolo 320 del Codice penale francese, e in effetti caratterizzato da cinque punti: « inettitudine, imprudenza, disattenzione, negligenza od mosservanza dei regolamenti ». Quanto al processo, esso avrà luogo alla « rentree », presumibilmente in ottobre.

I fatti risalgono al 14 aprile 1957, allorche la giovane scrittrice, che doveva ancora divenire la signora Guy Schoeller e che si trovava a bordo della sua potente « Aston - Martin » uscì di strada in una curva della strada di Milly-la-Foret. La Sagan fu raccolta e ricoverata in ospedale in stato di coma. I suoi passeggeri, la signora Campion ed i signori Franck e Lestienne, riportarono gravi ferite.

Nel corso di tutta l'inchiesta giudiziaria cui l'incidente aveva dato luogo, l'autrice di « Bonjour tristesse » non ha mai cessato di protestare la sua innocenza o « non responsabilità » affermando di essere stata vittima di un incidente meccanico.

In disaccordo completo con i periti che le attribuivano gravissime responsabilità, ed in particolare di avere abbandonato la strada per correre sull'erba del prato limitrofo e di non avere sufficientemente provveduto a gonfiare i suoi pneumatici, Francoise Sagan chiese ed ottenne che venisse effettuata una seconda ricostruzione dell'incidente. Quest'ultima ebbe luogo nel giugno scorso e il magistrato, dopo avere corso personalmente a 150 chilometri orari sui luoghi, concluse che la conduttrice aveva contravvenuto alle regole del Codice della strada.

Villaggio indiano occupato da forze pakistane

CALCUTTA, 7 — L'ufficio dell'Assam ha affermato questa sera che truppe pakistane, sotto la copertura di un nutrito fuoco, hanno occupato questa mattina un villaggio indiano di mille abitanti.

Sognandosi al mare fa un tuffo dalla finestra

VIENNA, 7 — Uno studente di 17 anni ha sognato di trovarsi a fare un bagno in un lago Dormendo, si è alzato, ha aperto la finestra e, credendo di tuffarsi in acqua, si è lanciato fuori da un'altezza di 7 metri. E' stato ricoverato in ospedale con gravi fratture.

NELL'OSPEDALE DI PONTIAC

E' morto il sindacalista ustionato da malviventi

PONTIAC, 7. — Frank Kierdorf, dirigente locale del Sindacato dei camionisti è morto oggi all'ospedale di Pontiac, nel quale si trovava ricoverato da lunedì scorso, a causa di gravi ustioni. Frank Kierdorf aveva dichiarato che alcuni sconosciuti lo avevano condotto in un bosco sotto la minaccia di una rivoltella, gli avevano quindi cosparso i vestiti di benzina e successivamente gli avevano dato fuoco. La vittima era stata interrogata nel novembre scorso dalla commissione di inchiesta

Zitella in scooter insegue commesso viaggiatore

HULL, 7. — Il commesso viaggiatore David Shardlow è ricorso in tribunale perchè una zitella in moto-scooter lo insegue dovunque egli vada.

Egli ha dichiarato per giudice che tale Joan Croft lo segue come un'ombra, lo aspetta « in agguato » fuori della porta di casa, « è una vera peste » ha detto — senza che io le abbia dato il minimo incoraggiamento e una volta mi ha anche picchiato — Shardlow dall'altronde è sposato.

La tesi di miss Croft, che fu presentata a Shardlow da un comune amico, è la seguente: « Io lo amo e lui ha bisogno di me, anche se non se ne rende conto. Lo voglio e nessuno potrà farmi desistere — Miss Croft ha però negato di aver picchiato Shardlow.

Un poliziotto ha dichiarato in giudizio — Miss Croft è ben nota alla polizia. Vi fu un caso simile nel 1953, quando un eminente stimatissimo vicario dovette lasciare la sua parrocchia ».

Miss Croft è stata trattenuta in custodia per essere sottoposta a un esame mentale.

Il Consiglio di Sicurezza

(Continuazione dalla 1. pagina)

nada, RAU, Libano, Francia, Stati Uniti. Il delegato iracheno ha respinto la formulazione della mozione americana, mentre il canadese Ritchie ha auspicato, nel quadro della sessione della Assemblea, conversazioni ufficiose ad alto livello. Gli altri non si sono discostati dalle posizioni note, compreso l'americano Cabot Lodge, che ha soprattutto polemizzato con Sobolev. Quest'ultimo infine, per consentire al Consiglio un voto unanime, ha presentato i già detti emendamenti alla mozione degli Stati Uniti, che sono stati accettati dopo un'altra breve discussione. Il testo concordato suona così: « Il Consiglio di Sicurezza, preso atto che la mancata unanimità dei membri permanenti gli ha impedito di adempiere alla sua fondamentale responsabilità di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, decide di convocare d'urgenza una sessione straordinaria della Assemblea generale dell'ONU ».

La prima seduta della Assemblea deve aver luogo — come si è detto — entro 24 ore dalla notifica al Segretario generale della decisione di convocarla, adottata dal Consiglio di Sicurezza. E' stata convenuta però per le 22 di domani venerdì 8 agosto; essa potrà tuttavia rinviare di qualche giorno la discussione di merito, in attesa dell'arrivo delle varie delegazioni. Le sessioni dell'Assemblea infatti, e in particolare quelle straordinarie, non si sono mai tenute al livello dei rappresentanti permanenti, ma in genere con i ministri degli esteri dei vari paesi alla testa delle rispettive delegazioni. In questo caso, come è noto, ci si trova di fronte alla offerta di Eisenhower, che siano i capi di governo a guidare le varie delegazioni. E fino a questo momento una decisione in merito non è stata presa, sebbene si creda che l'idea possa essere accolta dal presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e da altri capi di governo. Il portavoce della Casa Bianca ha comunque negato questa sera di avere informazioni in merito.

Si prevede comunque che la sessione straordinaria della Assemblea possa protrarsi per dieci-quindici giorni. Gli Stati Uniti contano palesemente di adottare, forse accentuandolo, l'atteggiamento che da alcuni anni — da quando cioè hanno compreso di non poter imporre alla maggioranza dell'ONU la loro linea più rigida — riservano a queste occasioni. Così la stampa americana oggi è concorde nel porre in rilievo quelle frasi, della conferenza stampa tenuta ieri da Eisenhower, in cui il presidente ha tentato di tornare a presentarsi come amico del moto nazionale arabo, e a promettere assistenza economica.

Ci vuol altro ormai per restaurare il prestigio degli Stati Uniti. Parlando al Senato americano il sen. William Fulbright (democratico) ha chiesto una revisione generale della politica estera americana, e ha detto: « La nostra politica estera è inadatta, antiquata e male diretta; quanto la *leader-ship* degli Stati Uniti non è debole e sconnessa, ha tendenza ad essere violenta ed arbitraria ».

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

za di delegati come quello di Formosa, sono certi di prevalere.

Tuttavia un primo risultato è stato ottenuto, grazie al fermo atteggiamento sovietico: gli anglo-americani non hanno potuto attaccare la Repubblica irachena, alla cui istituzione era seguito l'intervento armato nel Libano e in Giordania, e sono stati anzi costretti a riconoscerne il governo. La minaccia all'Iraq e alla pace continua però, dato che americani e inglesi non mostrano nessuna intenzione di ritirare le loro truppe, e anzi continuano a sbarcare nuove forze. La garanzia della pace in questo settore e nel mondo intero può essere data soltanto dal ritiro immediato e definitivo delle truppe americane dai paesi arabi.

Vista l'ostinata volontà degli Stati Uniti e dell'Inghilterra di non giungere a una conferenza ad alto livello, pur continuando a sostenere la necessità di convocare una tale conferenza, l'URSS ha proposto una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU dedicata alla questione giordano - libanese. « L'opinione pubblica amante della pace di tutti i paesi — dice il giornale — condivide la speranza del governo sovietico che l'Assemblea generale, questo alto foro in cui sono rappresentati 81 stati grandi e piccoli, riuscirà a trovare i mezzi efficaci per eliminare il pericolo di guerra creato dalle azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel Medio Oriente ».

ALBERTO RELCHLIN, direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« l'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4855
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma